

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

UNA FESTA **BELLISSIMA !**

PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Isaia, 5,1-7)

Così dice il profeta Isaia: "Un giorno il Signore inviterà tutti i popoli della terra sul Suo monte: alla Sua FESTA BELLISSIMA. Dove preparerà per loro uno splendido banchetto: saziandoli con vini pregiati e cibi saporiti. Quel giorno Dio strapperà il velo di dolore, che ricopre la faccia di tutti gli uomini: disintegrando la morte per sempre! Il Signore asciugherà le lacrime dai nostri volti: facendo scomparire le umiliazioni che abbiamo subito sulla terra. Ne siamo sicuri: perchè ce l'ha promesso! Quel giorno diremo: «Com'è grande il nostro Dio: nel quale abbiamo riposto la nostra fiducia. Ralleghiamoci felici ed esultiamo, perché il Signore ci ha salvati con la Sua mano potente, invitandoci su questo monte: alla Sua FESTA BELLISSIMA ! »".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 22,1-3b-4.5-6)

Resterò nella casa del Signore per sempre. Così pregava Davide, il pastore divenuto re: "Mio Dio, io sono la tua pecorella: e Tu il mio Pastore. Non mi fai mancare niente: mi porti a pascolare sull'erba fresca, mi fai bere dove il fiume è tranquillo, mi dai coraggio quando sono impaurito. Tu mi guidi per il giusto sentiero: senza mai abbandonarmi. Anche se dovessi perdermi nel bosco, nelle tue braccia non ho paura. Anche se mi ritrovassi in una valle buia, il tuo bastone mi guida: e mi dà sicurezza. Tu prepari per me un banchetto BELLISSIMO: sotto gli occhi dei lupi che vorrebbero sbranarmi. Tu mi lavi e mi profumi: riempiendo il mio bicchiere fino all'orlo. Sì, la tua bontà ed il tuo amore mi saranno sempre vicini. Per questo resterò per sempre nella tua casa: perchè con Te, la mia vita è una FESTA BELLISSIMA!".

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 4,12-14.19-20)

Carissimi fratelli, ho imparato ad essere ricco così come ad essere povero. Sono allenato ad accettare tutte le situazioni: la ricchezza e la povertà, l'abbondanza e la fame. Ma posso sopportare tutto, perché Cristo me ne dà la forza: non perché sono forte io. Per questo vi ringrazio per essermi stati vicini, nel momento del dolore. Sono certo che il mio Dio soddisferà ogni vostro bisogno: con l'abbondanza e la generosità che sono di Cristo. Sia glorificato Dio, nei secoli dei secoli: amen. Lui che è nostro Padre, ed un giorno ci sazierà completamente: facendoci partecipare alla Sua FESTA BELLISSIMA !

VANGELO (Matteo 22,1-14)

Per far capire ai farisei e ai sommi sacerdoti che stavano rifiutando l'invito a nozze del Figlio di Dio, un giorno Gesù raccontò loro questa parabola: "Dio è come quel re, che per le nozze di Suo Figlio, aveva organizzato UNA FESTA BELLISSIMA. Così mandò dei servi a portare l'invito agli invitati: ma questi ultimi si rifiutarono di venire. Allora mandò loro altri servi, con l'ordine di riferire: «Guardate che ho fatto preparare un banchetto magnifico: ed è tutto pronto. Su, venite alle nozze di mio Figlio: perché sarà UNA FESTA BELLISSIMA!». Ma quelli risposero che non avevano tempo: perché dovevano andare chi al proprio campo, chi ai propri affari. Ed alcuni addirittura presero i messaggeri del Re, li maltrattarono e li uccisero.

Il Re allora si arrabbiò, mandò il suo esercito: e fece uccidere quegli assassini. E poi disse ai Suoi servi: «La FESTA di nozze era pronta: ma evidentemente gli invitati non ne erano degni. Andate ora agli angoli delle strade, ed invitate tutti quelli che trovate!». Così quelli uscirono per le strade, e chiamarono tutti quelli che incontravano: bravi e cattivi. E la sala del banchetto nuziale, si riempì. Ma quando il Re entrò per salutare gli invitati, notò che c'era un uomo vestito con un abito non di festa: e completamente ubriaco. Gli disse allora: «Non sai come ci si comporta nella casa di un re?». Poi ordinò ai servi: «Prendetelo: e buttatelo fuori! Perché ha scelto di vivere al buio: nel pianto e nel dolore!»».

Rivolto ai farisei ed ai sommi sacerdoti, Gesù allora concluse: "Anche Dio vi sta invitando alle nozze di Suo Figlio: alla Sua FESTA BELLISSIMA. Ma voi che pure siete il Suo popolo, non volete venire. Dite che non avete tempo, perché dovete curare i vostri campi e i vostri affari: o addirittura maltrattate ed uccidete i Suoi messaggeri. Così Dio ha esteso il Suo invito a tutti: ma anche alcuni di questi altri, non si sono mostrati degni del suo invito. Perché molti sono gli invitati al regno di Dio: ma pochi quelli che parteciperanno alla Sua FESTA BELLISSIMA!"

[Visita il mio sito **www.bellanotizia.it**: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“UNA FESTA BELLISSIMA !”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dal libro del profeta Isaia 25.6-10)</u></p> <p><i>Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.</i></p> <p><i>Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.</i></p> <p><i>E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dal libro del profeta Isaia 25.6-10)</u></p> <p><i>Così dice il profeta Isaia: "Un giorno il Signore inviterà tutti i popoli della terra sul Suo monte: alla Sua FESTA BELLISSIMA. Dove preparerà per loro uno splendido banchetto: saziandoli con vini pregiati e cibi saporiti.</i></p> <p><i>Quel giorno Dio strapperà il velo di dolore, che ricopre la faccia di tutti gli uomini: disintegrando la morte per sempre! Il Signore asciugherà le lacrime dai nostri volti: facendo scomparire le umiliazioni che abbiamo subito sulla terra. Ne siamo sicuri: perchè ce l'ha promesso!</i></p> <p><i>Quel giorno diremo: «Com'è grande il nostro Dio: nel quale abbiamo riposto la nostra fiducia. Rallegriamoci felici ed esultiamo, perché il Signore ci ha salvati con la Sua mano potente, invitandoci su questo monte:</i></p> <p><i>alla Sua FESTA BELLISSIMA ! »".</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 22.1-3b-4.5-6)</u></p> <p><i>Rit. Abiterò per sempre nella casa del Signore.</i></p> <p><i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.</i></p> <p><i>Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.</i></p> <p><i>Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 22.1-3b-4.5-6)</u></p> <p><i>Resterò nella casa del Signore per sempre. Così pregava Davide, il pastore divenuto re:</i></p> <p><i>"Mio Dio, io sono la tua pecorella: e Tu il mio Pastore. Non mi fai mancare niente: mi porti a pascolare sull'erba fresca, mi fai bere dove il fiume è tranquillo, mi dai coraggio quando sono impaurito.</i></p> <p><i>Tu mi guidi per il giusto sentiero: senza mai abbandonarmi. Anche se dovessi perdermi nel bosco, nelle tue braccia non ho paura. Anche se mi ritrovassi in una valle buia, il tuo bastone mi guida: e mi dà sicurezza.</i></p> <p><i>Tu prepari per me un banchetto BELLISSIMO: sotto gli occhi dei lupi che vorrebbero sbranarmi. Tu mi lavi e mi profumi: riempiendo il mio bicchiere fino all'orlo. Sì, la tua bontà ed il tuo amore mi saranno sempre vicini. Per questo resterò per sempre nella tua casa:</i></p> <p><i>perchè con Te, la mia vita è una FESTA BELLISSIMA!".</i></p>

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 4,12-14.19-20)

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 4,12-14.19-20)

Carissimi fratelli, ho imparato ad essere ricco così come ad essere povero. Sono allenato ad accettare tutte le situazioni: la ricchezza e la povertà, l'abbondanza e la fame. Ma posso sopportare tutto, perché Cristo me ne dà la forza: non perché sono forte io. Per questo vi ringrazio per essermi stati vicini, nel momento del dolore.

Sono certo che il mio Dio soddisferà ogni vostro bisogno: con l'abbondanza e la generosità che sono di Cristo. Sia glorificato Dio, nei secoli dei secoli: amen. Lui che è nostro Padre,

ed un giorno ci sazierà completamente: facendoci partecipare alla Sua FESTA BELLISSIMA !

VANGELO (Matteo 22,1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

VANGELO (Matteo 22,1-14)

Per far capire ai farisei e ai sommi sacerdoti che stavano rifiutando l'invito a nozze del Figlio di Dio, un giorno Gesù raccontò loro questa parabola: "Dio è come quel re, che per le nozze di Suo Figlio, aveva organizzato UNA FESTA BELLISSIMA. Così mandò dei servi a portare l'invito agli invitati: ma questi ultimi si rifiutarono di venire.

Allora mandò loro altri servi, con l'ordine di riferire: «Guardate che ho fatto preparare un banchetto magnifico: ed è tutto pronto. Su, venite alle nozze di mio Figlio: perché sarà UNA FESTA BELLISSIMA!». Ma quelli risposero che non avevano tempo: perché dovevano andare chi al proprio campo, chi ai propri affari. Ed alcuni addirittura presero i messaggeri del Re, li maltrattarono e li uccisero.

Il Re allora si arrabiò, mandò il suo esercito: e fece uccidere quegli assassini. E poi disse ai Suoi servi: «La FESTA di nozze era pronta: ma evidentemente gli invitati non ne erano degni. Andate ora agli angoli delle strade, ed invitate tutti quelli che trovate!». Così quelli uscirono per le strade, e chiamarono tutti quelli che incontravano: bravi e cattivi. E la sala del banchetto nuziale, si riempì.

Ma quando il Re entrò per salutare gli invitati, notò che c'era un uomo vestito con un abito non di festa: e completamente ubriaco. Gli disse allora: «Non sai come ci si comporta nella casa di un re?». Poi ordinò ai servi: «Prendetelo: e buttatelo fuori! Perché ha scelto di vivere al buio: nel pianto e nel dolore!».

Rivolto ai farisei ed ai sommi sacerdoti, Gesù allora concluse: "Anche Dio vi sta invitando alle nozze di Suo Figlio: alla Sua FESTA BELLISSIMA. Ma voi che pure siete il Suo popolo, non volete venire. Dite che non avete tempo, perché dovete curare i vostri campi e i vostri affari: o addirittura maltrattate ed uccidete i Suoi messaggeri. Così Dio ha esteso il Suo invito a tutti: ma anche alcuni di questi altri, non si sono mostrati degni del suo invito.

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

*Perché molti sono gli invitati al regno di Dio: ma pochi
quelli che parteciperanno*

alla Sua FESTA BELLISSIMA !”.